

La lettera aperta al premier di Pier Ferdinando Casini

Presidente, i diritti umani non sono un affare di Stato?



di Pier Ferdinando Casini

Egregio Onorevole Presidente Berlusconi, poche settimane fa, lo scorso 23 settembre, la Camera dei deputati ha discusso ed approvato una mozione, presentata da me e firmata da tutto il gruppo dell'Unione di Centro, in cui si impegnava il Governo ad attivare ogni canale diplomatico possibile al fine di garantire il rispetto dei diritti umani e del diritto alla difesa di Mikhail Khodorkovsky, di Platon Lebedev e dei cittadini russi in generale. La mozione ha ottenuto il voto favorevole di un ampio schieramento trasversale - evento piuttosto inconsueto in questa legislatura - da destra a sinistra, con la sola astensione dei deputati della Lega, dopo aver raccolto nel corso della seduta anche il parere positivo del Governo da Lei presieduto.

In occasione del Suo viaggio da oggi a venerdì, di cui hanno dato notizia ieri i giornali italiani e che la vedrà ospite del premier Vladimir Putin, Le chiediamo dunque di farsi carico di quell'istanza e di dare concreta attuazione all'impegno assunto dal Governo.

È nota infatti la solida amicizia personale che La unisce al primo ministro russo, rafforzata anche dalle eccellenti relazioni commerciali tra i nostri due Paesi e proprio per questo riteniamo che l'occasione dell'incontro, il primo dopo il voto del Parlamento, non possa e non debba andare sprecata. Il caso dell'ex magnate della compagnia petrolifera Yukos, Mikhail Khodorkovsky e del suo socio Platon Lebedev, in carcere dal 2003 prima in Siberia, dopo una condanna a 8 anni, ed ora a Mosca, in seguito alla contestazione di nuove accuse, per le quali rischiano un'ulteriore condanna a 22 anni di carcere, da tempo suscita perplessità e critiche tra i più importanti organismi internazionali, a partire dal Consiglio Europeo, e le principali democrazie dell'Occidente.

Il tema del rispetto dei diritti umani e di difesa in Russia costituisce un indicatore di una possibile involuzione del processo democratico del Paese che non è possibile sottovalutare. E la questione non riguarda soltanto i casi di Khodorkovsky e Lebedev, ma si estende ad Anna Politkovskaya e agli altri giornalisti ed attivisti dei diritti umani uccisi negli ultimi anni senza che siano ancora stati individuati, arrestati e processati esecutori materiali e mandanti; agli organi di stampa e alle organizzazioni non governative non allineati. E naturalmen-



te a tutti i cittadini russi. Le relazioni economiche e commerciali sono importanti e la Russia rappresenta senz'altro un partner strategico per il nostro Paese, specialmente sul fronte energetico. Ma il rispetto e la tutela della dignità umana, di qualunque uomo, hanno un valore assai superiore. Ecco perché il nostro augurio è che dal Suo viaggio, Onorevole Presidente Berlusconi, giunga una conferma tangibile di questa convinzione che non può non accomunarci tutti in Italia e che, anche grazie al Suo contributo, sarebbe fondamentale si affermasse in Russia come in ogni altra parte del mondo.